

CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

Note metodologiche

Premessa

I dati pubblicati fanno riferimento al 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi e riguardano imprese, istituzioni, unità locali e addetti.

Il Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi 2011 è stato realizzato nel 2012. Esso è articolato in quattro filoni: Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA); Rilevazione campionaria sulle imprese; Rilevazione sulle istituzioni non profit; Rilevazione sulle istituzioni pubbliche.

Il Censimento ha l'obiettivo di rappresentare in maniera puntuale e dinamica il mondo delle imprese, del non profit e delle istituzioni pubbliche, offrendo un contributo fondamentale alle decisioni di politica economica e alla *governance* di tre importanti settori della vita del Paese.

Il 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi si è svolto secondo quanto stabilito dal Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, art. 15 e dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 50 e in conformità con il Regolamento (CEE) n. 696/1993 del Consiglio del 15 marzo 1993 relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità e il Regolamento (CE) n. 177/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 che istituisce un quadro comune per i registri di imprese utilizzati a fini statistici.

Il Censimento fotografa la situazione al 31 dicembre 2011.

Il Censimento si può definire nuovo rispetto ai precedenti prima di tutto per il contenuto innovativo dei questionari. La rilevazione sulle imprese approfondisce tematiche inedite come *governance*, risorse umane, relazioni tra imprese, capacità innovativa, competitività, internazionalizzazione, nuove strategie finanziarie, futuri programmi di sviluppo e di posizionamento sul mercato. Anche il questionario del non profit coglie le peculiarità del settore rispetto a struttura organizzativa, attività svolte e servizi resi, reti di relazioni instaurate, risorse umane ed economiche impiegate, tipologia di utenza, strumenti di comunicazione, modalità di raccolta fondi. La rilevazione sulle istituzioni pubbliche, infine, fornisce un quadro preciso delle caratteristiche strutturali e organizzative del settore pubblico, focalizzando l'attenzione sull'attività delle sedi territoriali e sui processi di modernizzazione della pubblica amministrazione.

Quello del 2012 è stato l'ultimo censimento economico decennale: il 2016 vede infatti l'avvio dei censimenti economici permanenti sulle unità giuridico-economiche, che prevedono l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di registri statistici delle unità economiche, lo svolgimento di periodico di rilevazioni a supporto. L'obiettivo è aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa, in un quadro di contenimento del fastidio statistico su cittadini e operatori economici e di una riduzione dei costi complessivi della produzione della statistica ufficiale.

REGISTRO STATISTICO DELLE IMPRESE ATTIVE (ASIA)

Il Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi 2011 è realizzato per la prima volta in forma "virtuale" utilizzando il Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), integrato con nuove fonti amministrative che ne estendono il contenuto, relativamente alle informazioni sull'occupazione.

Il Registro ASIA nasce nel 1996 sulla base del Regolamento del Consiglio europeo n. 2186/1993 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento (CE) n. 177/2008. L'archivio è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, dimensione, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di diversa natura. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il registro, inoltre, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese, viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all'universo.

In occasione della tornata censuaria sono state introdotte importanti innovazioni utili a rendere comparabili queste informazioni con quelle dei precedenti censimenti, a migliorare la qualità e ampliare la quantità delle informazioni diffuse.

Per quanto riguarda il primo punto (cioè la comparabilità con il Censimento 2001) gli interventi hanno riguardato la copertura del Registro ASIA (in termini di forma giuridica e settori di attività) e il periodo di riferimento dei dati, annualmente diffusi in media annua, qui ricostruiti ad una data puntuale, quella del 31 dicembre 2011. L'estensione del campo di osservazione ha riguardato il settore dell'Agricoltura limitatamente alla Silvicultura e utilizzo di aree forestali (Divisione 02 della classificazione AtEco 2007), Pesca e acquacoltura (Divisione 03) e Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta (Gruppo 016), tutti settori non appartenenti al campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura del 2010. Tra le esclusioni si segnala quella delle cooperative sociali, interessate dal Censimento delle Istituzioni non profit 2011, mentre al contrario sono state incluse alcune unità appartenenti alla Pubblica Amministrazione (settore S13) organizzate con forma giuridica disciplinata dal diritto privato.

Con riferimento al contenuto informativo, il miglioramento nelle stime e l'ampliamento delle informazioni diffuse in occasione del Censimento sono stati possibili grazie a nuove fonti amministrative che si sono rese disponibili negli ultimi anni. L'introduzione di nuove metodologie ha portato, infatti, a migliorare la stima degli occupati interni, ossia gli addetti dell'impresa nelle due componenti di indipendenti e dipendenti e ad inserire la stima della componente di occupazione costituita da collaboratori a contratto e da lavoratori temporanei (ex interinali). Queste nuove informazioni unite alla descrizione dei lavoratori secondo le loro caratteristiche demografiche e il tipo di rapporto di lavoro che hanno con l'impresa costituiscono la base di un nuovo sistema informativo sull'occupazione che ha le caratteristiche di un *Linked Employer Employee Database* (LEED). Queste innovazioni di prodotto saranno replicate annualmente e costituiscono il cosiddetto Censimento continuo delle imprese.

LA RILEVAZIONE SULLE IMPRESE

La rilevazione del 2012 a differenza delle precedenti non considera l'intero universo delle imprese italiane (quantificabile in 4,5 milioni di unità), ma un campione costituito sia da grandi gruppi industriali sia da piccole e medie realtà di 260 mila imprese.

La rilevazione si basa su una tecnica di indagine mista, articolata in una rilevazione campionaria sulle imprese di piccola e media dimensione (con meno di 20 addetti) e una rilevazione censuaria sulle imprese di grandi dimensioni (con almeno 20 addetti).

Il campione di imprese da iscrivere nella lista precensuaria è stato selezionato dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e la restituzione dei dati ottenuti è di tipo censuario.

La rilevazione consente un insieme di approfondimenti tematici legati ai fattori di competitività dell'impresa, di innovazione, di internazionalizzazione produttiva, alla gestione delle risorse umane, alle relazioni di impresa, nonché alla struttura proprietaria e di controllo e rappresenta la prima indagine multiscopo di questo genere promossa dall'Istat in relazione sia alle tematiche investigate, trasversali rispetto alle indagini attualmente svolte, sia alla copertura in termini di unità rilevate per le singole tematiche.

Campo di osservazione

Oggetto della rilevazione sono state le imprese appartenenti ai settori dell'industria e dei servizi, con l'esclusione delle aziende agricole già rilevate attraverso il censimento dell'agricoltura.

La rilevazione ha coinvolto, nel dettaglio:

- le imprese individuali;
- le società di persone e di capitali;
- le società cooperative (escluse le cooperative sociali, oggetto della rilevazione sulle istituzioni non profit);
- i consorzi di diritto privato;
- gli enti pubblici economici;
- le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi.

Inoltre, ai fini censuari, è considerata impresa anche il lavoratore autonomo e il libero professionista.

Il questionario

La rilevazione è stata realizzata attraverso due modelli di questionario, differenziati a seconda della dimensione dell'impresa coinvolta: un questionario per le medie e grandi imprese e un questionario per le piccole imprese.

Le sezioni tematiche dei questionari riguardano:

- Proprietà, controllo e gestione dell'impresa (profilo imprenditoriale; scelte gestionali e strategie future);
- Risorse umane (gestione e formazione delle risorse; criticità rispetto all'assunzione di nuovo personale);
- Relazioni dell'impresa (tipologia di relazioni produttive, formalizzate o meno, ai vari livelli territoriali);
- Mercato (posizione sul mercato, domestico e internazionale; strategie produttive; percezione dei concorrenti; punti di forza e di debolezza dell'impresa);
- Innovazione (tipologia delle innovazioni introdotte e canali utilizzati; protezione dell'innovazione prodotta; tipo di sostegno

pubblico ottenuto; difficoltà incontrate per l'introduzione delle innovazioni);

- Finanza (accesso al finanziamento da parte dell'impresa; scelte finanziarie operate);
- Internazionalizzazione produttiva (motivazioni principali della scelta delocalizzativa, per quali attività e in quali aree geografiche; elementi che hanno favorito l'internazionalizzazione; assistenza ricevuta; ostacoli incontrati).

LA RILEVAZIONE SULLE ISTITUZIONI NON PROFIT

L'Italia è tra i pochi Paesi in Europa a censire periodicamente il variegato mondo del non profit. Il Censimento vede coinvolte 474.765 istituzioni (quasi il doppio rispetto alle 235.000 dell'edizione 2001) inserite in una lista precensuaria predisposta dall'Istat sulla base di circa 30 fonti, sia amministrative, sia statistiche. Proprio la varietà di queste fonti ha permesso di ampliare il numero dei soggetti coinvolti, con l'obiettivo di ottenere un quadro più completo del complesso universo di riferimento. Le istituzioni non profit, infatti, costituiscono una platea decisamente articolata ed eterogenea.

Rispetto alle due precedenti rilevazioni censuarie che si sono svolte nel 1999 e nel 2001, sono stati introdotti nuovi temi di indagine per osservare a 360 gradi il variegato universo del non profit in Italia: dalle dimensioni economiche e sociali alle caratteristiche organizzative, dalle reti di relazioni alle risorse umane, dagli strumenti di comunicazione alle modalità di raccolta fondi adottate.

Campo di osservazione

Le istituzioni non profit sono unità giuridico-economiche dotate o meno di personalità giuridica, di natura privata, che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non hanno facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci.

Le singole realtà coinvolte nel Censimento sono state individuate conformandosi alla definizione internazionale del System of National Accounts (SNA) che considera principalmente il criterio del "divieto di distribuzione di profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci".

Prescindendo dalla loro forma giuridica, le istituzioni non profit coinvolte nella rilevazione appartengono, ad esempio, alle seguenti tipologie istituzionali:

- Associazioni culturali, ricreative e sportive
- Comitati e cooperative sociali
- Enti ecclesiastici
- Fondazioni
- Istituzioni educative e di formazione
- Istituzioni di studio e di ricerca
- Istituzioni mutualistiche e previdenziali
- Istituzioni sanitarie
- Organizzazioni di volontariato
- Organizzazioni non governative
- Partiti politici, sindacati e associazioni di categoria

Il questionario

I contenuti del questionario sono stati individuati in collaborazione con esperti del settore, stakeholder e referenti istituzionali coinvolti nel Comitato consultivo istituito dall'Istat per l'impostazione dei censimenti sulle istituzioni non profit.

Il questionario è articolato in sezioni:

- Dati anagrafici (denominazione, indirizzo e codice fiscale) e stato di attività in tre momenti distinti: al momento della compilazione, nel corso del 2011 e al 31 dicembre 2011.
- Struttura organizzativa (forma giuridica, anno di costituzione, status di non profit, rilevandone l'attitudine ad operare in collaborazione con altre organizzazioni aventi obiettivi e/o finalità analoghe).
- Risorse umane (numero e caratteristiche delle risorse umane, con riferimento sia ai volontari sia al personale retribuito).
- Risorse economiche (fonti di finanziamento, utilizzazione di entrate/proventi e distribuzione delle spese/oneri).
- Attività (settore in cui operano, servizi erogati, tipologie di destinatari delle attività, strumenti di comunicazione e di raccolta fondi utilizzati).
- Struttura territoriale: unità locali (localizzazione, risorse umane impegnate e tipo di attività svolta).

LA RILEVAZIONE SULLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Sono circa 13 mila le istituzioni coinvolte nella rilevazione inserite dall'Istat in una lista precensuaria predisposta sulla base di archivi amministrativi e fonti statistiche specifiche dei settori di pertinenza. Si tratta di tutti gli organi costituzionali e di rilievo costituzionale, gli enti locali, le autorità amministrative,

le agenzie fiscali e di altre tipologie istituzionali, quali le Camere di Commercio, i collegi e gli ordini professionali.

L'Istat attraverso questa rilevazione ha acquisito non solo informazioni tradizionali sul settore pubblico, ma anche dati relativi a nuove tematiche di interesse del settore, quali l'amministrazione sostenibile, l'ICT e le caratteristiche e modalità di erogazione dei servizi sul territorio. In questo modo è possibile definire un preciso quadro informativo statistico sulle peculiarità strutturali e organizzative del settore pubblico in Italia e sui processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, con una particolare attenzione al dettaglio territoriale tramite la rilevazione dei dati a livello delle singole unità locali presso cui operano le istituzioni.

Campo di osservazione

Le istituzioni pubbliche sono unità giuridico-economiche la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.

Si tratta, ad esempio, di:

- Organi costituzionali e di rilievo costituzionale
- Presidenza del Consiglio e Ministeri
- Agenzie fiscali
- Enti di regolazione dell'attività economica
- Enti produttori di servizi economici
- Autorità amministrative indipendenti
- Enti a struttura associativa
- Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali
- Enti e istituzioni di ricerca
- Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca
- Regioni e Province autonome
- Enti locali (Province, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni)
- Aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, policlinici e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici
- Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- Enti regionali di sviluppo agricolo, parchi nazionali
- Consorzi fra enti pubblici
- Altre istituzioni pubbliche: Collegi e ordini professionali, Aziende di servizi alla persona (ASP), Enti a struttura associativa (ACI provinciali, Agenzie ed enti di promozione turistica), Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER),

Istituti autonomi di case popolari (IACP), Amministrazioni separate usi civici (ASUC), Altri consorzi fra enti pubblici.

Il questionario

Il questionario è articolato in sezioni:

- Dati anagrafici (denominazione, indirizzo e codice fiscale), forma giuridica, stato di attività al 31 dicembre 2011, attività economica principale dell'istituzione ed eventualmente ulteriori attività secondarie.
- Risorse umane (inquadramento giuridico, genere, età e titolo di studio conseguito dal personale, nonché tipologia di attività formativa in cui il personale è stato coinvolto).
- Amministrazione sostenibile (modalità che adottano le istituzioni pubbliche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rendicontazione sociale, procedure di acquisto pubblico e certificazioni (ambientale, di qualità, etica, ecc.).
- Dotazione e uso ICT (intranet, hardware, soluzioni software Open Source, sito web, strumenti ICT per effettuare acquisti di beni e servizi, ecc.).
- Servizi (in particolare se l'istituzione pubblica è deputata a produrre beni e servizi a domanda collettiva, come la giustizia o l'illuminazione pubblica, o se la sua offerta è volta a soddisfare la domanda individuale di cittadini, imprese o di altre istituzioni).
- Unità locali (localizzazione, stato di attività, risorse umane impegnate, tipo di attività svolta, ecc.).

Contenuti delle tavole

Le tavole pubblicate sono organizzate in 4 temi in base al campo di osservazione (imprese, unità locali, istituzioni non profit, istituzioni pubbliche) e prevedono confronti storici rispetto al Censimento del 2001.

Dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e dalla Rilevazione sulle **Imprese** derivano le variabili e gli indicatori relativi a:

- numero di imprese;
- numero di addetti;
- numero di lavoratori esterni;
- numero di lavoratori temporanei;
- composizioni percentuali delle imprese, degli addetti e dei lavoratori sul totale nazionale e regionale;
- approfondimenti sulle imprese relativi alla tipologia del socio principale e alle relazioni tra imprese.

Sempre dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) derivano le variabili e gli indicatori relativi alle **Unità locali**:

- numero di unità locali;
- numero di addetti
- composizioni percentuali delle unità locali e degli addetti sul totale nazionale e regionale.

Al fine di rendere equiparabili i campi di osservazione dei Censimenti dell'Industria e dei Servizi 2001 e 2011, sono state conteggiate soltanto le unità locali presidiate, ossia quelle unità locali in cui, alla data del censimento, è presente almeno un lavoratore retribuito.

Tutte le variabili relative alle Imprese e alle Unità locali sono declinate per settore economico (Agricoltura, Caccia e Pesca, Industria e Servizi) e classe di addetti. Per le imprese è presente anche la forma giuridica, la tipologia del socio principale e delle relazioni intrattenute.

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Servizio della Statistica regionale

Dalla rilevazione sulle **Istituzioni non profit** provengono invece le variabili e gli indicatori relativi a:

- numero di unità istituzionali;
- numero di addetti;
- numero di lavoratori esterni;
- numero di lavoratori temporanei;
- numero di volontari;
- composizioni percentuali delle istituzioni, degli addetti, dei lavoratori esterni e temporanei e dei volontari sul totale nazionale e regionale.

Infine, dalla rilevazione sulle **Istituzioni pubbliche** derivano le variabili e gli indicatori relativi a:

- numero di unità istituzionali;
- numero di addetti;
- numero di lavoratori esterni;
- numero di lavoratori temporanei;
- numero di volontari;
- composizioni percentuali delle istituzioni, degli addetti, dei lavoratori esterni e temporanei e dei volontari sul totale nazionale e regionale.

Per tutte le variabili sono disponibili i confronti territoriali con le altre regioni e le ripartizioni geografiche. Le province e i comuni sono invece solo regionali.

Per approfondimenti si veda la pagina che l'Istat dedica al Censimento (www.istat.it/it/censimento-industria-e-servizi) e il datawarehouse accessibile dal sito dell'Istat (www.istat.it) cliccando sull'icona I.Stat).